



OLIMPICO ANCORA DESERTO
Alla Lazio non basta Noslin
Il Parma resiste: finisce 1-1

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 24 e 25



IL POSTICIPO DI SAN SIRO
Stasera esame di maturità
per la Roma con l'Inter

Pes e Turchetti alle pagine 26 e 27

ATLETICA LEGGERA
Mondiali 2029-31 a Roma
C'è l'ok del governo
per la copertura economica

Zanchi a pagina 17



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

Domenica di Pasqua - Resurrezione del Signore

Domenica 5 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 94 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

Giorgia alla sfida finale

La «sorpresa» di Pasqua è l'inizio di una feroce battaglia verso il 2027

- La posta in gioco
- Il grumo di poteri ostili (tra Roma-Milano-Parigi-Bruxelles)
- Le carte nelle mani della Premier
- Analisi, scenari, protagonisti



Le tre proposte-choc dell'Istituto Friedman

- 1 Via gli oneri generali di sistema dalla bolletta elettrica
- 2 Silenzio-assenso universale a 60 giorni per gran parte delle autorizzazioni economiche
- 3 Cartolarizzazione selettiva dei vecchi crediti fiscali: incassare e fare pulizia

Peirone a pagina 5

DI DANIELE CAPEZZONE

Pasqua, «Pesach», passaggio. Nella tradizione ebraica, è il passaggio del Mar Rosso verso la terra promessa, dalla schiavitù alla libertà. Nella tradizione cristiana, è la Resurrezione di Cristo, transito dalla morte alla vita eterna, nonché promessa di salvezza anche per noi esseri umani. E invece, più laicamente e prosaicamente, che Pasqua è, che «passaggio» sarà per il governo? Come Il Tempo racconta da ben prima del referendum, quindi in epoca non sospetta, è in corso avanzato un processo di accerchiamento. «Giorgia contro la palude», titolammo. (...)

Segue a pagina 3

DI ALESSIO GALLICOLA

Quell'Europa senza «energia» e la solita ricetta da lockdown

a pagina 4

Il Tempo di Osho

Meloni e il blitz energetico nel Golfo
«Qui si decide il nostro futuro»



Sirignano alle pagine 2 e 3

DI LUIGI BISIGNANI

Il caso del Nunzio La croce di Leone

I retroscena sulla nomina di Peña Parra
potente ex Sostituto agli Affari generali



a pagina 9

DI MATTEO CASSOL

Giù le mani dal Cav
Quella riabilitazione
«selettiva»
della sinistra
in chiave anti-Meloni

a pagina 6



MERCOLEDÌ IL FORUM DE IL TEMPO

Agenda Italia 2026 Il laboratorio delle idee per la ripartenza

Frasca a pagina 5

DI ALBERTO BRAMBILLA

Da Silver a Longevity economy
Gli anziani governano il mercato

alle pagine 6 e 7

DI MARIO CALIGIURI

Vaticano e intelligence, i misteri
nella storia della Santa Sede

a pagina 7

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Sondaggio tv su Sigonella per stravolgere la linea italiana. Trump avverte: riaprite Hormuz o sarà l'inferno

Iran, l'opaco avvertimento dell'ambasciata all'Italia

DI SOUAD
SBAI

La storia si ripete
I media progressisti
stanno col regime

a pagina 11

DI TOMMASO
ALESSANDRO DE FILIPPO

Terzi: «Spezzato
il silenzio in favore
di Teheran»

alle pagine 10 e 11

L'ambasciata Iraniana in Italia usa un sondaggio tv per stravolgere la nostra posizione sull'uso di Sigonella. Intanto Trump minaccia l'Iran: «Riaprite Hormuz o sarà l'inferno».

Musacchio e Riccardi
alle pagine 10 e 11



Prodi stoppa - o si illude -
le primarie della sinistra perché
non vuole né Conte né Schlein
Vorrà un «moderato» ma da
quelle parti non ce ne sono più

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

COSA FARE OGGI E DOMANI
Nell'uovo di Pasqua
tanta arte, musei e mostre
Ingresso libero per tutti

Eventi a MagicLand, Cinecittà e Roma World
Al Palasport spettacoli del Cirque du Soleil

Bianconi, Caterini, De Matteis, Finamore
Guadalajara e Simongini da pagina 21 a 23

AUGURI AI LETTORI
Domani Il Tempo come tutti gli altri quotidiani
non sarà in edicola. Appuntamento a martedì
Le notizie sono consultabili sul nostro sito
www.iltempo.it

OROSCOPO
Le
stelle
di
BRANKO
a pagina 29

ALDO ROSATI

... È un lungo Giro d'Italia quello che partirà subito dopo la Pasquetta tra la passista e lo sprinter. I rispettivi team misurano le sensazioni, l'aria che gira intorno. Lo spogliatoio di via di Campo Marzio compulsa i sondaggi (tutti favorevoli) e imposta la gara: proviamo la fuga. Dice il vicepresidente del M5S Stefano Patuanelli: «Conte ha dimostrato una qualità rara: decidere nell'interesse del Paese, non personale. Questa lucidità è un valore enorme. Sì, ha tutte le carte per tornare a guidare il Paese».

Il Nazareno è ancora sotto botta: lo scatto felino dello sfidante Cinque Stelle ha lasciato di stucco, e ora si cercano idee per riaccuffarlo. All'inizio non ci sarà nessuno sprint decisivo: il traguardo è lontano, tra fine estate e inizio autunno, quando tornerà l'annoso dibattito: primarie o camminetto? Fino ad allora saranno tappe di resistenza, scatti controllati, equilibri da difendere e soprattutto prove di alleanza.

Poi, eventualmente, l'ultima prova entro la fine dell'anno: una cronometro. Senza scie e senza alibi. Solo gambe e fiato. E un verdetto che non ammette repliche: la maglia rosa del campo largo, il titolo di anti Giorgia.

Verso metà aprile inizierà la prova a distanza, un test per misurare i muscoli e la capacità di reazione. Lo sprinter di Volturara Appula, Giuseppe Conte, sarà impegnato con la promozione del suo nuovo libro, «Una nuova primavera», in uscita il 14 aprile (Marsilio). Un'operazione di immagine per rinverdire i fasti della sua permanenza a Palazzo Chigi. È un messaggio subliminale: ci tornerò.

«Scelte audaci, successi ispirati, ma anche esperienze dolorose e prese di posizione controcorrente. È fatto di tante svolte il percorso di Giuseppe Conte che si intreccia con la storia recente del nostro Paese», si legge nel frontespizio. Ai nastri di partenza anche Nova, il percorso di «democrazia partecipativa» che fornirà al M5S la lampada di Aladino: ecco il nostro contributo alla coalizione.

In salita la ripartenza di Elly Schlein, che tenta il tutto per tutto affidandosi alla macchina del partito. Sarà l'ultima occasione per le correnti: tutti insieme per la numero uno. Non sono ammesse defezioni. La prima tappa è prevista per venerdì 10 e sabato 11 a Napoli, fortino pentastellato del governatore Roberto

Alleati difficili
A sinistra, la segretaria del Pd Elly Schlein e il presidente del M5S Giuseppe Conte. Sotto, il vicepresidente pentastellato Stefano Patuanelli e il capogruppo dem al Senato Francesco Boccia



Il giro d'Italia del campo largo parte dopo Pasqua Conte sfianca Elly

Sfida a distanza dei leader di Pd e M5S con un tour sul territorio E Patuanelli incorona Giuseppe: «Ha le carte per fare il premier»

Fico. Poi altre fermate intermedie a Torino, Milano e Genova, dedicate ai temi chiave del programma e affidate a esponenti di primo piano dell'organigramma interno. Gran finale dedicato ai sindaci, una «carezza» all'Anci per smuovere l'apparato locale. Sul maggiore radicamento territoriale, il Pd si gioca praticamente l'unica fiches contro gli sfidanti di via di Campo Marzio. Gli ostacoli sul percorso della segreteria però sono considerevoli. E riguardano soprattutto i «portatori d'acqua», le quinte colonne che di fatto sostengono l'ex presidente del Consiglio. Una vasta zona grigia, a cavallo tra le correnti di Goffredo Bettini e Pier Luigi Bersani. Quella pancia del Pd che sen-



te ancora forte il richiamo di Massimo D'Alema.

Poi restano molti interrogativi. Che cosa farà il big più temibile di tutti, l'inafferrabile Dario Franceschini? E ci sarà da fidarsi dei nuovi arrivati, la truppa messa insieme da Stefano Bonaccini, composta quasi per intero da ex oppositori?

Ai margini i riformisti, rimasti gli unici dissidenti interni. Chi abbandonerà la truppa nelle prossime settimane per cercare fortuna altrove? Le voci si inseguono e i primi due nomi dati in partenza sono quelli del senatore Graziano Delrio e dell'ex ministra Marianna Madia.

Ieri ha parlato il senatore Filippo Sensi, che si è scagliato ancora una volta contro il M5S: «Che sia un movimento che ha flirtato con un sovranismo di natura populista non lo dico io, credo venga rivendicato da loro stessi».

Il «punto fortissimo di riferimento dei progressisti» - come lo definì Nicola Zingaretti nel 2019 - dovrà vedersela anche con Romano Prodi, che non lo ama. Il Professore deve superare una sorta di trian-

Gli ostacoli della segretaria

Una vasta zona grigia a cavallo delle correnti tra Bettini e Bersani insidia la sua leadership

golo delle Bermude: scansare i due sfidanti più accreditati e trovare un terzo nome che venga digerito da tutto il campo largo. Altro che inverno, è la primavera del nostro scontento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POPOLAZIONE CHE INVECCHIA

«Longevity Economy» Cosa fare dai 50 anni in su per avere una seconda vita

Pubblichiamo un estratto del libro di Brambilla Come gli anziani possono essere protagonisti del futuro

DI ALBERTO BRAMBILLA

Siamo di fronte alla più grande transizione demografica che l'umanità abbia mai sperimentato: nascono meno bambini, si muore di meno e si vive di più. In una parola, la popolazione invecchia: una fase nuova mai sperimentata in passato. È la Silver e Longevity Economy, questa grande nuova economia, frutto dei cambiamenti demografici e sociali che hanno cambiato la composizione per età della popolazione e la struttura della famiglia. Ma, fatto altrettanto importante rispetto al resto della popolazione in tema di alimentazione, trasporti, assistenza, do-

mobiliari e immobiliari; dispongono di flussi di reddito certi e non dipendenti dai cicli economici e sono nella fase del «ciclo vitale» che Franco Modigliani definisce del «decumulo», vale a dire che possono spendere più di quello che incassano nell'anno. Queste persone, che nel prossimo futuro saranno ancora più numerose, hanno necessità, consumi, stili di vita ed esigenze specifiche differenti rispetto al resto della popolazione in tema di alimentazione, trasporti, assistenza, do-

Alberto Brambilla
LONGEVITY ECONOMY
DA SILVER A LONGEVITY, LA GRANDE ECONOMIA DEI PROSSIMI DECENNI
Cosa fare dai 50 anni in su per avere una seconda vita in buona salute
presentato da Montepulciano Vignola
e Maria Teresa Bellucci

Longevity Economy
Estratto dalla pag. 22 alla pag. 24



MATTEO CASSOL

...La morte rende belli? Non proprio. Rende però muti, che, per taluni, è assai meglio: il morto non smentisce, non oppone resistenza, non manda al diavolo chi lo adopera come clava politica politicante. È il grande privilegio tattico offerto del defunto. E così, dopo Umberto Bossi riciclato come alfiere del «mai con i fascisti», la sinistra ha pensato bene di riesumare e riabilitare in funzione anti-Meloni pure Silvio Berlusconi. La convenienza fa miracoli.

Nicola Zingaretti, capodelegazione del Partito Democratico al Parlamento europeo, in un'intervista a Domani arriva a dichiarare: «È finalmente evidente che il problema non è l'Unione, ma la destra nazionalista che l'Europa la vuole distruggere. Ed è finalmente evidente anche un'altra cosa: che su questo Meloni è in forte discontinuità anche con la storia di Berlusconi, che era un nostro avversario politico ma ancorò Forza Italia nella storia del Ppe. E forse il Berlusconi che deride Meloni e Salvini al Quirinale non era un gioco, ma un allarme su che tipo di destra stava arrivando».

Ed ecco il prodigio: Berlusconi trasfigurato da male assoluto a profeta inascoltato della sciagura sovranista, da emergenza democratica a patriarca etico, da corruttore della vita pubblica a grande saggio tutelare dell'ortodossia europeista. Vale tutto, per chi ha già detto di tutto e non sa più cosa inventarsi.

Per almeno vent'anni, però, il Partito Democratico e le sue versioni precedenti non hanno raccontato agli italiani che Berlusconi fosse un semplice «avversario politico»: hanno raccontato che fosse l'anomalia italiana incarnata, il conflitto d'interessi eretto a regime, l'uso privatistico delle istituzioni, le leggi ad personam, le collusioni mafiose, la guerra per-

Giù le mani dal Cav La sinistra riabilita Silvio Berlusconi in chiave anti-Meloni

Per il Pd odierno l'ex premier non è più il male assoluto ma un profeta inascoltato dell'ortodossia europeista

L'ex premier
Silvio
Berlusconi

ting, immunità e barzelletta oscena.

Sul piano morale, giudiziario, costituzionale, Berlusconi era descritto come il cancro della Repubblica. E sul

piano internazionale, quello sul quale Zingaretti vorrebbe issare il Cavaliere a santino comunitario Ue, il revisionismo sfiora l'avanspetta-

colo. Per lustrì, dem e affini hanno denunciato non solo le vere o presunte gaffe di Silvio e l'ipotetica umiliazio-

ne di un Paese rappresentato a loro dire da un uomo incapace di distinguere il consenso globale dal cabaret privato. Hanno stigmatizzato per esempio pure il suo rapporto con Putin, esibito come prova regina di ambiguità, subaltermità, inaffidabilità verso l'Occidente. Berlusconi amico di Vladimir era un capo d'accusa, e figurarsi come lo sarebbe oggi, con quello che già allora Silvio affermava su Zelensky. Quando la sinistra parlava di Berlusconi parlando da vivo, diceva la verità o faceva bieca propaganda? Perché se diceva la verità, allora la riabilitazione postuma in chiave anti-Meloni è

un'operazione opportunistica di una spudoratezza totale. Se invece faceva propaganda, dovrebbe almeno trovare il coraggio di confessare che per decenni ha edificato la propria narrazione

ca. Berlusconi era molte cose, spesso in collisione fra loro, ma non era certo quel cartonato che ora viene estratto dal magazzino per bassissimi fini polemici. Meno male che Silvio non c'è

(per lui): non è costretto a sorbirsi simili sparatte. Chissà se un giorno qualcuno, oltre ai totem politici degli altri da adulte-

rare, proverà a riesumare anche la coerenza. O almeno la decenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dopo la sua dipartita
il Senatur Umberto Bossi
è stato riciclato dai dem come
alfiere del «mai con i fascisti»*

morale su una gigantesca balla. Questa assoluzione retroattiva non richiesta più che onorare il Cav lo falsifi-

ca di quartiere e i centri di aggregazione; manca una seria politica di invecchiamento attivo, eppure ci si spaventa per la diminuzione del numero di persone in età lavorativa. E anche il mercato deve ancora accorgersi appieno delle grandi potenzialità dell'economia dei Longenial; sono ancora poche le attività, peraltro di grande successo, rivolte agli over 50 e 65, mentre le esigenze sono in fortissimo aumento anche se ancora poco manifeste; sono un giacimento ancora da scoprire per intero.

**Un estratto del libro
Longevity Economy
Edito da Guerini
e Associati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La loro preoccupazione è prevalentemente incentrata nel vivere il periodo post-lavoro nella migliore condizione di salute possibile anche per non essere di peso a parenti, figli e nipoti, mentre per il 33% e più di soggetti soli, senza figli e parenti, sta già oggi cambiando radicalmente il modo di investire, assicurarsi, abitare e progettare il futuro. Il professor Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, descrive questa trasformazione sociale come caratterizzata da due dimensioni: la fragilità e il petrolio. La fragilità è e sarà la fase finale della nostra esistenza terrena, ma prima di arrivarci questa parte numerosa della popolazione, i Longen-

nial, rappresenta il «petrolio», la ricchezza del Paese, come evidenziato negli interventi di importanti associazioni e operatori di mercato e dalla proposta dei collaboratori civili.

Da queste descrizioni emerge la grande disponibilità dei Silver a donarsi alla collettività per restare all'interno di essa con un ruolo riconosciuto e non sentirsi esclusi. Eppure, dobbiamo constatare che una giovane Ministra italiana ha fatto addirittura una legge che esclude i pensionati (ormai un quarto della popolazione) dagli incarichi pubblici (un unicum tra i Paesi sviluppati); è come bruciare il petrolio senza utilizzarlo! E que-

sta norma è ancora oggi in vigore, evidenziando l'assoluta distanza tra un giovane ma ormai vecchio modo di interpretare la società e la realtà di oggi e dei prossimi trent'anni. Purtroppo gli unici riferimenti a questa profonda fase di invecchiamento della popolazione sono solo piante e lamenti sulle culle vuote e sui costi dell'invecchiamento; su come utilizzare questo enorme giacimento di petrolio, il silenzio è totale: non esiste in Italia un piano generale di prevenzione; manca una legge sulla sanità integrativa e sulla non autosufficienza (Long Term Care, LTC); non c'è un piano nazionale/comunale per favorire le case

**La bozza
della sentenza
15 giorni prima
dell'udienza**

...Una bozza di sentenza già corredato di motivazioni sarebbe stato inserito nel fascicolo investigativo prima ancora che si tenesse l'udienza e prima della scadenza dei termini per il deposito delle memorie difensive. È quanto emerso a Brescia in relazione a un uomo di quarant'anni, già condannato per reati legati agli stupefacenti, al quale nei giorni scorsi il Tribunale di Sorveglianza ha disposto la revoca dell'affidamento ai servizi sociali. Dalle ricostruzioni disponibili, durante il periodo trascorso in misura alternativa l'uomo sarebbe rimasto coinvolto in un nuovo procedimento, di natura differente, riguardante presunte false fatturazioni connesse a un'attività di cui risulta amministratore. Tuttavia, a suscitare maggiore perplessità non è tanto il contenuto delle accuse quanto la presenza, all'interno del fascicolo accessibile alla difesa, di due pagine denominate «bozza revoca». In tali documenti, intestati al Tribunale di Sorveglianza, risultano già indicati sia il dispositivo - cioè la revoca della misura alternativa e la prosecuzione della pena in carcere - sia le motivazioni, basate su comportamenti considerati reiterati e strutturati, tali da dimostrare «il fallimento del percorso extra-carcerario». Assenti soltanto la firma e il timbro del magistrato. Questa bozza sarebbe stata redatta circa due settimane prima dell'udienza fissata per la metà di aprile, momento in cui dovrebbe svolgersi il contraddittorio tra accusa e difesa. «In questo modo vengono lesi i principi costituzionali e il diritto di difesa», ha dichiarato il legale dell'indagato, evidenziando come la decisione sembri già definita prima ancora dello svolgimento dell'udienza e della possibilità di presentare memorie. «Che senso ha discutere in aula se la decisione è già scritta?», ha aggiunto. La presidente del Tribunale di Sorveglianza di Brescia, Monica Cali, ha spiegato di «aver appreso della vicenda dalla stampa e di non conoscere il contenuto del fascicolo», precisando comunque che «si tratta soltanto di una bozza, appunti di un magistrato; garantisco che le decisioni possono essere modificate e riviste. L'avvocato fa bene a difendersi e a depositare memorie». Sulla questione è intervenuto anche il componente laico del Csm, Enrico Aimi, annunciando l'intenzione di chiedere l'apertura di una pratica. La richiesta sarà sottoposta al Comitato di Presidenza del Csm per verificare l'effettiva sussistenza dei fatti e valutare eventuali violazioni dei principi costituzionali, con particolare riferimento al diritto di difesa, al giusto processo e al contraddittorio. L'istruttoria dovrà chiarire la correttezza dell'operato dell'ufficio giudiziario coinvolto e, se necessario, trasmettere gli atti agli organi competenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA